

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

Grandi patrimoni: nuova vita alle fiduciarie

Il servizio di intestazione è secondario rispetto ad essere trustee, gestire escrow account o fare l'aggregazione dei conti

Lucilla Incorvati

■ Da qualche mese la paura dello spread e del rischio Paese sembra essersi attenuata, così come la domanda di mettere al sicuro o meglio di diversificare parte dei propri capitali all'estero, ricorrendo ora al semplice conto in una banca estera ora a soluzioni più articolate. Stando all'ultimo bollettino della Banca D'Italia ammontano a 56 i miliardi degli italiani all'estero ma secondo diverse fonti i capitali passati oltre confine nel 2018 sarebbero molti di più.

Chi si occupa di gestire i patrimoni di clienti con elevate disponibilità ha rinforzato le proprie

strutture che possono soddisfare anche questa richiesta dotandosi oppure migliorando la propria fiduciaria. Oggi operano in Italia poco meno di 150 soggetti tra fiduciarie statiche e dinamiche. «Tutti gli operatori del private banking stanno approntando servizi più strutturati di wealth management perché oggi non si può prescindere dall'avere una società fiduciaria» - spiega Antonella Massari, direttore generale dell'Associazione Italiana del Private Banking. Tanto è vero che proprio Aipb ha da poco avviato una collaborazione con Step Italia, associazione che riunisce esperti e professionisti della consulenza patrimoniale attraverso le generazioni.

Il mondo delle fiduciarie, spesso visto in passato come un mondo opaco, grazie ad una serie di interventi normativi è cambiato radicalmente nel corso degli anni.

«Si è passati dalla mera intestazione a servizi molto più raffinati come gli escrow account (depositi a garanzia) in cui la fiduciaria diven-

ta garante nell'esecuzione di obbligazioni - sottolinea l'avvocato Luca Zitiello, esperto della materia - oppure nel family banker la fiduciaria è in grado di procedere al consolidato fiscale e alla cosiddetta account aggregation. In questo caso la fiduciaria, accedendo a tutti i conti del cliente, ha una visione di insieme e ha dunque una funzione di controllo su costi, performance e molto altro. Penso che il ruolo futuro delle fiduciarie passi proprio dall'evoluzione dei servizi in cui l'intestazione è solo un minima parte».

Come ha ricordato ancora Zitiello, la fiduciaria come sostituto d'imposta diventa proprio nei momenti in cui molti italiani desiderano diversificare il rischio aprendo posizioni all'estero un facilitatore fiscale. «Questo cambio di rotta è indubbiamente frutto - ha aggiunto Zitiello - di un'evoluzione normativa e regolamentare avvenuta nel tempo. Anzi, è proprio grazie a questi soggetti che alcune riforme importanti come lo Scudo fiscale e la voluntary disclosure so-

INTERVENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI

- DM 16 gennaio 1995
- a.D.lgs. n. 461 del 1997
- Modifiche all'art. 32 del D.P.R. n. 600/73
- Scudi fiscali e Voluntary Disclosure
- Sezione separata dell'albo ex art. 106 del TUB di alcune società fiduciarie di amministrazione
- Diversi provvedimenti in materia di antiriciclaggio e di scambi di informazione riguardanti anche le società fiduciarie.

56 miliardi

ALL'ESTERO

Sono i capitali andati all'estero nel corso del 2018 secondo l'ultimo bollettino di Bankitalia

no state possibili». Numerosi sono stati gli interventi normativi e regolamentari che consentono alle fiduciarie di offrire servizi di amministrazione non solo su beni in Italia ma anche su beni esteri, di gestire temi come il passaggio generazionale e anche quello di assumere il ruolo di trustee e non solo meri prestatori del servizio di intestazione fiduciaria. «Proprio a chi vuole diversificare all'estero siamo focalizzati su mandati senza intestazione - sottolinea Lorenzo Petracca ad Sirefid S.p.A. e Fideuram Fiduciaria (Gruppo Intesa) - perché questa via fa sì che la fiduciaria svolga una serie di compiti legati alla sua attività tradizionale ma i conti, restando intestati al cliente. Questi in qualsiasi momento se vuole può revocare l'incarico ed essendo già titolare può operare come meglio crede. In questo modo si garantisce al cliente la piena titolarità e la massima libertà».

[@lucillaincorvati](https://twitter.com/lucillaincorvati)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

